Lactalis e le mail di Mediobanca "Stanno esagerando, troppa fretta"

L'advisor che doveva esprimere un parere sull'acquisizione di Lag aveva dato inizialmente valutazioni nettamente inferiori sul costo della società. L'istituto di credito era anche creditore di Lactalis. Per la Procura, l'operazione infragruppo è stata unicamente finalizzata a ottenere liquidità. Ecco perché è stato chiesto il commissariamento di Parmalat

Lo leggo dopo

Revoca del cda e commissariamento di Parmalat. Che cosa ha spinto la Procura a modificare in modo drastico la richiesta nel procedimento civile sull'acquisizione di Lactalis Usa. Il giudice Roberto Piscopo, infatti, inizialmente era stato chiamato a decidere sull'avvio di un'ispezione giudiziaria sull'operato degli amministratori. Ma per l'accusa, titolare anche di un'inchiesta penale per appropriazione indebita, gli elementi raccolti sono sufficienti per sostenere che l'acquisizione di Lag non è stata altro che un modo per Lactalis di ottenere liquidità ai danni di Parmalat. Lo confermerebbero alcune e-mail acquisite dalla Guardia di Finanza e dalla Consob presso Mediobanca, l'advisor che ha valutato la fattibilità dell'acquisto di Lactalis Usa.

La Consob aveva già espresso perplessità sulla scelta di Mediobanca come advisor, per conflitto d'interessi: l'istituto di credito risultava infatti creditore di Lactalis, avendo avuto un ruolo importante nell'Offerta pubblica di acquisto di Parmalat. L'ente di controllo della Borsa inviò alla Procura diverse e-mail che i dirigenti di Mediobanca si scambiarono sull'operazione Lactalis Usa, mentre altre vennero acquisite durante le perquisizioni delle Fiamme gialle. E, sebbene la banca non abbia che da guadagnare dal buon esito dell'acquisizione, i vertici sono restii ad esprimere parere favorevole. Perché il costo di Lag, venduta a 957 milioni di dollari, appare gonfiato. Le prime valutazioni di Mediobanca erano nettamente inferiori, comunicano fonti giudiziarie, ma alla fine è arrivato l'ok. E non senza pressioni da parte dei vertici di Lactalis su quelli di Mediobanca, sostiene l'accusa. "Stanno esagerando", "hanno una fretta indemoniata", "si fa fatica a far digerire tempi realistici", "devono essere ragionevoli altrimenti non possiamo dare la nostra fairness" sono alcuni dei messaggi che si scambiano per e-mail i dirigenti di Mediobanca in merito all'operazione Lactalis Usa. Messaggi riportati nella richiesta di scioglimento del cda di Parmalat presentata ieri al giudice Piscopo dal pm Lucia Russo, al termine di una requisitoria durata quasi quattro ore.

Secondo l'accusa 'operazione era finalizzata unicamente a ottenere liquidità. "Siamo convinti che la nostra richiesta sia molto fondata" dice il procuratore capo Gerardo Laguardia . Venerdì nel primo pomeriggio si è chiusa l'ultima udienza del procedimento civile, con le arringhe dei legali degli amministratori di Parmalat. Il giudice Piscopo si è riservato e depositerà la sentenza nei prossimi giorni, unitamente alle motivazioni. (*maria chiara perri*)

(01 marzo 2013)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2012-2015